

## **Dossier 5**

# **“Informazioni statistiche relative a problematiche sociali trattate dal disegno di legge finanziaria”**

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri  
presso le Commissioni riunite  
V Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato e  
V Commissione "Bilancio" della Camera**

**Roma, 12 ottobre 2006**

## Informazioni statistiche relative a problematiche sociali trattate dal disegno di legge finanziaria

Molte sono le aree di intervento previste dal disegno di legge finanziaria per affrontare problematiche di carattere sociale. Di seguito riportiamo alcune fonti di informazione statistica che possono essere utili per approfondire le conoscenze al riguardo.

### Area Inclusione sociale

- Con riferimento all'art. 199 su **Inclusione sociale dei migranti**:

Al 1° gennaio 2006 gli stranieri residenti in Italia sono 2.670.514 (1.350.588 maschi e 1.319.926 femmine); rispetto all'anno precedente gli iscritti in anagrafe aumentano di 268.357 unità (+11,2 per cento).

La crescita della popolazione straniera residente nel nostro paese è dovuta non solo a nuovi arrivi o a regolarizzazioni, ma anche all'aumento dei nati di cittadinanza straniera (figli di genitori entrambi stranieri residenti in Italia).

**Tavola 1- Popolazione e minorenni stranieri residenti - Bilancio demografico degli anni 2002-2005**

| ANNI   | 2002      | 2003      | 2004      | 2005      |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Popolazione straniera residente al 1° gennaio                                | 1.356.590 | 1.549.373 | 1.990.159 | 2.402.157 |
| Nati   | 33.593    | 33.691    | 48.925    | 51.971    |
| Morti  | 2.137     | 2.559     | 2.931     | 3.133     |
| - Saldo naturale   | 31.456    | 31.132    | 45.994    | 48.838    |
| Iscritti dall'estero   | 161.914   | 424.856   | 394.756   | 282.780   |
| Cancellati per l'estero  | 9.982     | 12.886    | 14.019    | 15.951    |
| - Saldo migratorio con l'estero  | 151.932   | 411.970   | 380.737   | 266.829   |
| - Saldo altri iscritti, altri cancellati                                     | 21.662    | 14.889    | 4.407     | - 18.651  |
| - Acquisizioni cittadinanza italiana   | 12.267    | 17.205    | 19.140    | 28.659    |
| Popolazione straniera residente al 31 dicembre                               | 1.549.373 | 1.990.159 | 2.402.157 | 2.670.514 |
| Variazione % tra inizio e fine anno  | 14,2      | 28,4      | 20,7      | 11,2      |
| Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale a fine anno | 2,7       | 3,4       | 4,1       | 4,5       |
| di cui: minorenni (a)  | 353.139   | 412.432   | 501.792   | 585.496   |
| Incidenza % dei minorenni sulla popolazione straniera                        | 22,8      | 20,7      | 20,9      | 21,9      |

(a) dati provvisori Fonte: Istat.

I nati in Italia da genitori stranieri costituiscono una componente rilevante dei minori di cittadinanza straniera, che rappresentano il 21,9 per cento (585.496 unità) del totale della popolazione straniera residente al 1° gennaio 2006 (tavola 1). Essi sono circa 84 mila in più rispetto al 1° gennaio 2005: oltre il 60 per cento di tale aumento è dovuto proprio ai nuovi nati, mentre la parte rimanente è costituita dai minori giunti in Italia per ricongiungimento familiare.

Il contributo di informazione statistica e di analisi che può essere messo a disposizione dall'Istat in materia di inclusione sociale dei migranti riguarda tutti i

principali indicatori socio-demografici. Inoltre l'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni fornisce informazioni anche sui servizi per gli immigrati, sugli utenti, sulla spesa e sulla loro distribuzione territoriale.

In particolare si sottolinea il forte aumento dei cittadini stranieri che frequentano le scuole. Nell' a.s. 2005-06 si sono registrati:

- 84 mila bambini stranieri alla scuola dell'infanzia (5,1 per cento del totale degli iscritti);
- 166 mila alla scuola primaria (5,9 per cento del totale degli iscritti);
- 98 mila alla scuola secondaria di primo grado (5,6 per cento del totale degli iscritti);
- 83 mila alla scuola secondaria di secondo grado (3,1 per cento del totale degli iscritti).

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla salute dei migranti in Italia, anche in vista della costituzione dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie e della povertà (art. 99), i dati a disposizione dell'Istat riconducibili all'assistenza sanitaria e alla salute degli stranieri evidenziano quanto segue:

- il numero di stranieri dimessi dagli istituti di cura pubblici e privati accreditati è passato da 65.441, pari a 396.435 giornate di degenza del 1999, a 73.003, pari a 456.449 giornate di degenza del 2002;
- il numero di interruzioni volontarie di gravidanza è passato da 659 del 1984 a 5.824 del 2003;
- il numero degli aborti spontanei sono passati da 189 del 1984 a 1.294 del 2003;
- Il numero di stranieri oltre il primo anno di vita deceduti in Italia è passato da 1.997 del 1992 a 4.065 del 2002.

## **Area Salute**

- Con riferimento all'art. 88, comma 1, di cui alla lettera m), su ***Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogate da pronto soccorso:***

Secondo i dati del Ministero della Salute nel 2004 gli accessi al pronto soccorso degli istituti di cura pubblici e privati accreditati sono stati 22,5 milioni. Di questi, 18,3 milioni, pari all'81,5 per cento del totale, non hanno dato luogo a ricovero. Negli ultimi due anni il fenomeno appare molto stabile: 22,7 milioni di accessi nel 2003, di cui l'80,7 per cento non ha dato luogo a ricoveri.

Non si dispone dei dati necessari per valutare il gettito del provvedimento (triage medico con cui viene assegnato il codice di priorità al paziente), tuttavia è ipotizzabile che tra gli accessi al pronto soccorso che non hanno dato luogo a ricovero vi sia un alto numero di codici bianchi e verdi, per i quali si prevede il pagamento di un ticket pari a, rispettivamente, 10 e 41 euro.

- Con riferimento all'art. 198 su ***Fondo per le non autosufficienze:***

Secondo la fonte amministrativa diffusa in Istat, *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale, i beneficiari delle prestazioni pensionistiche, anno 2003*, sono 1,5 milioni le persone non autosufficienti, ossia coloro che percepiscono dall'Inps l'indennità di accompagnamento. Tuttavia, si deve rilevare che dalla

indagine campionaria sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari emerge un fenomeno assai più vasto: le famiglie dichiarano infatti che le persone non autosufficienti, ossia coloro che non sono in grado di svolgere almeno una delle normali attività quotidiane, ammontano a 2,8 milioni di persone nel 1999/2000.

## Area Istruzione ed ICT

- Con riferimento all'art. 68 su **Altri interventi a favore del sistema dell'istruzione:**

Sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Istruzione e di quelli elaborati dall'Istat (a.s. 2005/2006), si ricava che l'ampliamento dell'obbligo di istruzione ai sedicenni comporta un incremento della popolazione studentesca compreso tra 27mila e 70mila unità.

La stima minima corrisponde al passaggio all'anno scolastico successivo del 100 per cento dei 15enni già presenti nel sistema (attualmente il 5,3 per cento non prosegue); quella massima è ottenuta considerando la differenza tra la popolazione di 16 anni e il totale dei 16enni presenti nel sistema scolastico (solo per le province autonome Trento e Bolzano sono compresi anche i corsi di formazione professionale attivati per l'assolvimento dell'obbligo, date le peculiarità delle normative ivi vigenti). I risultati a livello regionale di tale stima sono riportati nella tavola seguente.

**Tavola. 2 - Innalzamento dell'obbligo di istruzione a 10 anni - stima di impatto a livello regionale**

| Regione               | Iscritti 15<br>anni<br>a.s.2004/05 | Iscritti 16<br>anni a.s.<br>2005/06 | Differenza<br>assoluta | Differenza<br>percentuale | Pop 16 anni<br>01/01/2006 | Differenza<br>iscritti<br>popolazione | Differenza<br>percentuale |
|-----------------------|------------------------------------|-------------------------------------|------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------------------|---------------------------|
| Piemonte              | 32.099                             | 30.319                              | -1.780                 | -5,9                      | 35.076                    | -4.757                                | -13,6                     |
| Valle d'Aosta         | 911                                | 873                                 | -38                    | -4,4                      | 993                       | -120                                  | -12,1                     |
| Lombardia             | 71.969                             | 68.262                              | -3.707                 | -5,4                      | 81.734                    | -13.472                               | -16,5                     |
| Trentino Alto Adige   | 9.190                              | 9.712                               | 522                    | 5,4                       | 10.019                    | -307                                  | -3,1                      |
| Bolzano (a)           | 4.814                              | 5.163                               | 349                    | 6,8                       | 5.326                     | -163                                  | -3,1                      |
| Trento                | 4.376                              | 4.549                               | 173                    | 3,8                       | 4.693                     | -144                                  | -3,1                      |
| Veneto                | 37.214                             | 35.731                              | -1.483                 | -4,2                      | 41.780                    | -6.049                                | -14,5                     |
| Friuli Venezia Giulia | 8.790                              | 8.586                               | -204                   | -2,4                      | 9.470                     | -884                                  | -9,3                      |
| Liguria               | 11.178                             | 10.947                              | -231                   | -2,1                      | 11.970                    | -1.023                                | -8,5                      |
| Emilia Romagna        | 30.521                             | 29.283                              | -1.238                 | -4,2                      | 32.054                    | -2.771                                | -8,6                      |
| Toscana               | 28.073                             | 27.075                              | -998                   | -3,7                      | 28.955                    | -1.880                                | -6,5                      |
| Umbria                | 7.434                              | 7.207                               | -227                   | -3,1                      | 7.594                     | -387                                  | -5,1                      |
| Marche                | 13.502                             | 13.233                              | -269                   | -2,0                      | 13.702                    | -469                                  | -3,4                      |
| Lazio                 | 50.336                             | 47.906                              | -2.430                 | -5,1                      | 50.772                    | -2.866                                | -5,6                      |
| Abruzzo               | 12.633                             | 12.191                              | -442                   | -3,6                      | 13.175                    | -984                                  | -7,5                      |
| Molise                | 3.381                              | 3.295                               | -86                    | -2,6                      | 3.399                     | -104                                  | -3,1                      |
| Campania              | 69.899                             | 64.976                              | -4.923                 | -7,6                      | 76.467                    | -11.491                               | -15,0                     |
| Puglia                | 44.865                             | 42.318                              | -2.547                 | -6,0                      | 48.601                    | -6.283                                | -12,9                     |
| Basilicata            | 7.069                              | 6.810                               | -259                   | -3,8                      | 7.066                     | -256                                  | -3,6                      |
| Calabria              | 23.708                             | 23.067                              | -641                   | -2,8                      | 25.689                    | -2.622                                | -10,2                     |
| Sicilia               | 58.872                             | 54.582                              | -4.290                 | -7,9                      | 63.053                    | -8.471                                | -13,4                     |
| Sardegna              | 15.837                             | 15.217                              | -620                   | -4,1                      | 17.340                    | -2.123                                | -12,2                     |
| Italia                | 535.671                            | 508.809                             | -26.862                | -5,3                      | 578.909                   | -70.100                               | -12,1                     |

Fonte: Istat  
(a) dati stimati

- Con riferimento all'art. 20 su **Facilitazioni sui canoni di locazione studenti universitari fuori sede:**

Gli aventi diritto ad una tale misura sono gli studenti iscritti a corsi di laurea in un Comune diverso da quello di residenza, distante da quest'ultimo almeno 100

chilometri e comunque in una provincia diversa, per unità immobiliari situate nello stesso comune in cui ha sede l'università o in comuni limitrofi. Le informazioni statistiche disponibili, pur non consentendo una stima puntuale, indicano che:

- gli studenti iscritti ad un corso di laurea presso una sede didattica ubicata in una provincia diversa da quella di residenza sono 814.356 (pari al 46 per cento degli iscritti nell'a.a. 2004/2005); considerando il vincolo dei 100 chilometri, quella fornita è da considerarsi una stima per eccesso.
- Con riferimento ai soli studenti fuori sede iscritti presso Università in regioni diverse da quella di residenza, il numero scende a 344.151 (circa il 19 per cento degli iscritti).

Inoltre, sulla base dei dati dell'Indagine sulle spese per istruzione delle famiglie (anno 2002) il 15,7 per cento degli studenti universitari dichiara di sostenere spese per l'alloggio in seguito a trasferimento per motivi di studio.

- Con riferimento all'art. 20 su **Accesso alle tecnologie della comunicazione e dell'informazione:**

Nel 2005 usa il personal computer il 39,9 per cento delle persone di 3 anni e più (era il 29,6 per cento nel 2000). Negli ultimi due anni l'uso del pc è rimasto pressoché stabile poiché nel 2003 gli utilizzatori erano già il 39,2 per cento. Considerando le persone di 11 anni e più si nota che l'uso di Internet è passato dal 18,4 per cento nel 2000 al 32,8 per cento. Anche in questo caso bisogna sottolineare che la crescita si è arrestata negli ultimi due anni. In Italia la rapida crescita registrata tra il 2000 e il 2003 nell'utilizzo del pc e di Internet, si è poi arrestata nel periodo successivo.

Nel nostro Paese il problema dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione rimane centrale: il 56,1 per cento delle famiglie non possiede un personal computer e il 65,5 per cento non accede ad Internet da casa e sono quindi escluse dalle possibilità offerte dal web. Le famiglie con minori possiedono il pc nel 67,6 per cento dei casi; quelle di soli anziani nel 4,5 per cento. Solo il 44,8 per cento delle famiglie operaie possiede il pc a fronte del 77,3 per cento delle famiglie con dirigenti, imprenditori, liberi professionisti.

Tra i motivi per cui non si utilizza Internet da casa, le famiglie indicano in primo luogo l'inutilità o il disinteresse per la navigazione sul web (40,4 per cento); al secondo posto si colloca la mancanza di capacità di utilizzo (31,2 per cento). L'11,8 per cento delle famiglie non ha accesso ad Internet da casa perché accede da un altro luogo; il 9,9 per cento perché considera costosi gli strumenti necessari per connettersi e l'8,7 per cento perché ritiene costoso il collegamento. Si attestano intorno al 2 per cento le motivazioni come la disabilità fisica, la privacy e la pericolosità dei contenuti di Internet.

La penetrazione di Internet in Italia si scontra, quindi, essenzialmente con barriere di tipo culturale, generazionale e sociale.

Nel 2005 il picco di utilizzo del personal computer si ha tra gli 11 e i 19 anni (oltre il 75 per cento) e per Internet tra i 15 e i 24 anni (oltre il 63 per cento) per poi decrescere rapidamente all'aumentare dell'età. Già tra le persone di 35-44 anni, l'uso del personal computer (52 per cento) e di Internet (43,1 per cento) è molto più contenuto. Tra le persone di 60-64 anni solo il 13,8 per cento usa il

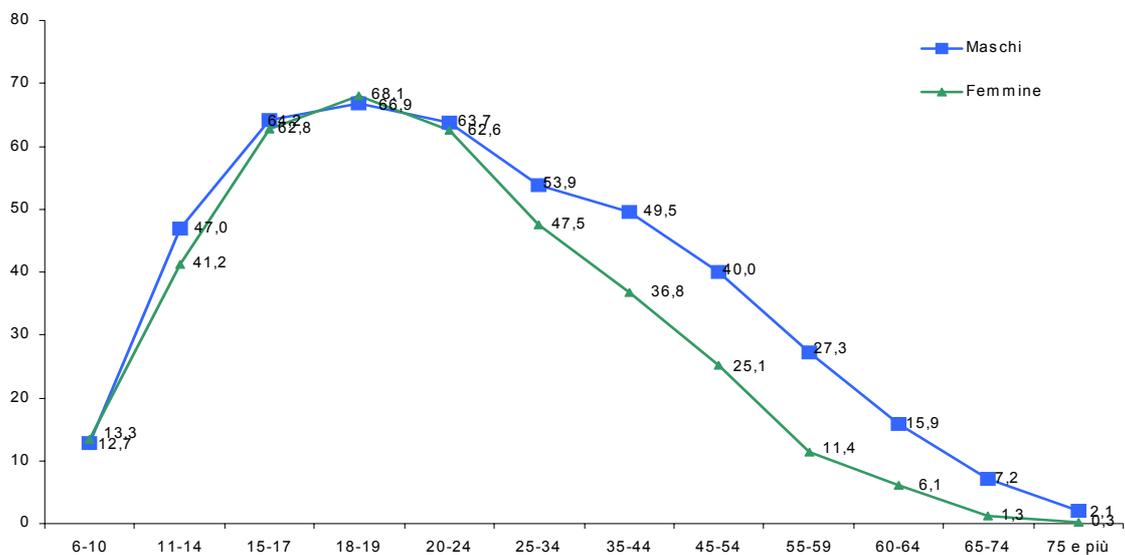
personal computer e il 10,8 per cento naviga in Internet; tra gli ultrasessantacinquenni l'uso di queste tecnologie è ancora un fenomeno raro. Inoltre, utilizzano il personal computer il 45,3 per cento dei maschi di 3 anni e più a fronte del 34,7 per cento delle femmine della stessa età e usano Internet il 37,1 per cento dei maschi di 6 anni e più rispetto al 26,9 per cento delle coetanee. Le differenze di genere sono influenzate dall'età: fino ai 34 anni sono piuttosto contenute e in alcuni casi le donne superano gli uomini. Dopo i 35 anni le differenze di genere diventano più forti e raggiungono il massimo tra le persone di 55-59 anni.

Sono gli studenti a fare un uso più frequente del personal computer e di Internet (rispettivamente 86,5 per cento e 76,5 per cento), seguiti dagli occupati (56,4 per cento e 48 per cento); all'ultimo posto si collocano le casalinghe (8,8 per cento e 5,7 per cento) e i ritirati dal lavoro (8 per cento e 5,9 per cento). Se si considerano gli occupati, tra i direttivi, quadri, impiegati il 78,3 per cento usa il personal computer, seguito dal 72,2 per cento di dirigenti, imprenditori, liberi professionisti, dal 39,1 per cento di lavoratori in proprio e coadiuvanti e dal 31,4 per cento di operai e apprendisti.

Il 43,7 per cento della popolazione di 3 anni e più usa il computer nel Nord-ovest contro il 32,8 per cento delle Isole e il 33,7 per cento del Sud. Le differenze territoriali però sono in diminuzione perché il ritmo di crescita di diffusione dell'ICT è maggiore nel Mezzogiorno.

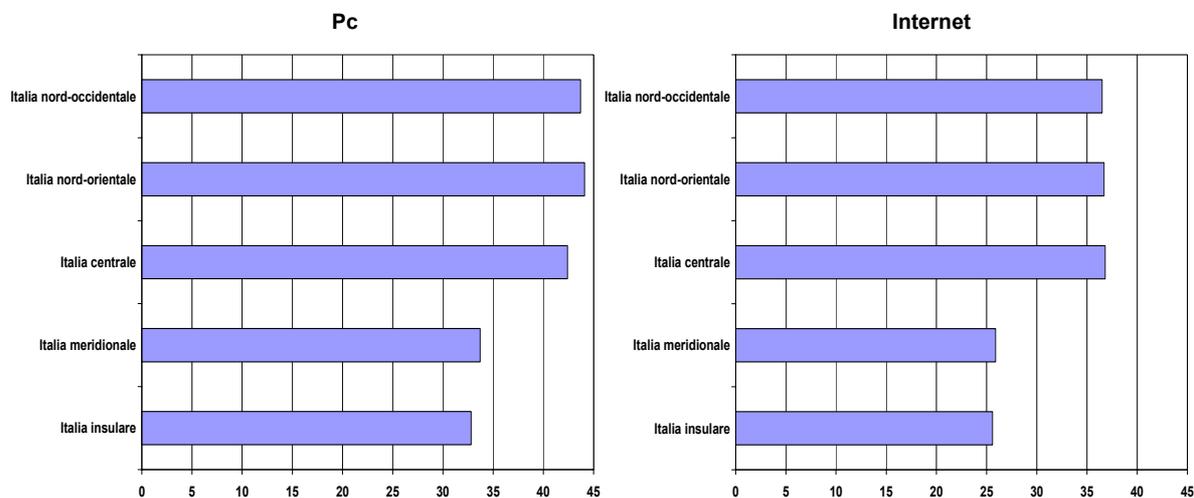
Il ruolo della scuola è insufficiente. La famiglia continua ad essere assolutamente fondamentale nell'alfabetizzazione informatica dei bambini e dei ragazzi, mentre la scuola non riesce ancora a ridurre le forti differenze dovute allo status socio-economico dei genitori. Nel 2005 i bambini e ragazzi di 6-17 anni con capofamiglia dirigente, imprenditore o libero professionista hanno usato il pc nei tre mesi precedenti l'intervista nel 74,7 per cento dei casi contro il 55,1 per cento dei casi dei bambini e ragazzi di 6-17 anni con capofamiglia operaio. L'utilizzo del pc solo a scuola e non a casa è più alto tra i figli di operai (5,3 per cento rispetto al 2,9 per cento dei figli di dirigenti, imprenditori, liberi professionisti) con una conseguente riduzione delle differenze di 3 punti percentuali. La scuola non riesce però ad agire efficacemente da fattore di riequilibrio delle differenze sociali poiché riduce, ma non azzerà, le differenze esistenti tra bambini e ragazzi di 6-17 anni provenienti da famiglie operaie e quelle di imprenditori, liberi professionisti e dirigenti: rimane, infatti, una differenza di 19,6 punti.

**Figura 1 - Persone di 6 anni e più che usano Internet per sesso e classe d'età - Anno 2005 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie *Aspetti della vita quotidiana* - Anno 2005

**Figura 2 - Persone di 3 anni e più per uso del personal computer e persone di 6 anni e più per uso di Internet e ripartizione geografica Anno 2005 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie *Aspetti della vita quotidiana* - Anno 2005

**Tavola 3 - Bambini e ragazzi di 6-17 anni per luogo in cui usano il personal computer, classe di età e condizione del capofamiglia - Anno 2005 (per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche)**

| Uso del PC e condizione del capofamiglia              | Da 3 mesi ad un anno fa | Negli ultimi 3 mesi |                                  |               |                                  |              |                                  |             | Non indicato | Non usano   | Totale       |
|---|-------------------------|---------------------|----------------------------------|---------------|----------------------------------|--------------|----------------------------------|-------------|--------------|-------------|--------------|
|   |                         | Solo a casa         | A casa e altrove ma non a scuola | Solo a scuola | A scuola e altrove ma non a casa | Solo altrove | A casa e a scuola ma non altrove | Ovunque     |              |             |              |
| <b>Dirigente, imprenditore, libero professionista</b> |                         |                     |                                  |               |                                  |              |                                  |             |              |             |              |
| 6-10  | 3,0                     | 18,9                | 2,5                              | 4,9           | 0,2                              | 1,4          | 23,0                             | 9,1         | 3,9          | 33,1        | 100,0        |
| 11-13   | 3,6                     | 24,0                | 4,5                              | 2,5           | 1,7                              | 1,0          | 30,2                             | 21,5        | 1,2          | 9,7         | 100,0        |
| 14-17   | 1,7                     | 18,9                | 12,0                             | 1,1           | 0,4                              | 0,2          | 24,2                             | 28,0        | 5,5          | 8,1         | 100,0        |
| <b>Totale</b>   | <b>2,7</b>              | <b>20,0</b>         | <b>6,4</b>                       | <b>2,9</b>    | <b>0,6</b>                       | <b>0,9</b>   | <b>25,1</b>                      | <b>18,8</b> | <b>3,9</b>   | <b>18,7</b> | <b>100,0</b> |
| <b>Direttivo, quadro, impiegato</b>                   |                         |                     |                                  |               |                                  |              |                                  |             |              |             |              |
| 6-10  | 1,6                     | 20,7                | 2,7                              | 4,4           | 1,2                              | 0,1          | 21,6                             | 7,6         | 5,1          | 35,0        | 100,0        |
| 11-13   | 1,4                     | 22,5                | 6,7                              | 3,8           | 0,4                              | 0,4          | 22,8                             | 18,6        | 3,2          | 20,4        | 100,0        |
| 14-17   | 1,8                     | 21,9                | 11,0                             | 1,2           | 1,4                              | 0,6          | 24,8                             | 23,8        | 2,0          | 11,4        | 100,0        |
| <b>Totale</b>   | <b>1,6</b>              | <b>21,6</b>         | <b>6,5</b>                       | <b>3,2</b>    | <b>1,0</b>                       | <b>0,3</b>   | <b>23,0</b>                      | <b>15,8</b> | <b>3,6</b>   | <b>23,5</b> | <b>100,0</b> |
| <b>Operaio</b>  |                         |                     |                                  |               |                                  |              |                                  |             |              |             |              |
| 6-10  | 2,1                     | 12,8                | 1,3                              | 6,6           | 1,4                              | 0,8          | 13,9                             | 4,3         | 4,2          | 52,5        | 100,0        |
| 11-13   | 3,9                     | 12,6                | 3,9                              | 3,2           | 2,3                              | 0,9          | 22,9                             | 14,1        | 4,0          | 32,2        | 100,0        |
| 14-17   | 3,3                     | 12,6                | 4,9                              | 5,2           | 3,6                              | 1,0          | 23,2                             | 17,1        | 2,3          | 26,7        | 100,0        |
| <b>Totale</b>   | <b>3,0</b>              | <b>12,7</b>         | <b>3,2</b>                       | <b>5,3</b>    | <b>2,4</b>                       | <b>0,9</b>   | <b>19,4</b>                      | <b>11,2</b> | <b>3,6</b>   | <b>38,6</b> | <b>100,0</b> |
| <b>Lavoratore in proprio e coadiuvante</b>            |                         |                     |                                  |               |                                  |              |                                  |             |              |             |              |
| 6-10  | 2,2                     | 14,2                | 2,8                              | 3,2           | 0,9                              | 0,4          | 19,7                             | 6,1         | 2,8          | 47,7        | 100,0        |
| 11-13   | 8,5                     | 17,3                | 4,3                              | 2,9           | 1,1                              | 0,4          | 17,8                             | 8,8         | 7,3          | 31,6        | 100,0        |
| 14-17   | 2,1                     | 18,2                | 6,9                              | 4,6           | 2,2                              | 0,5          | 22,9                             | 19,3        | 4,1          | 19,4        | 100,0        |
| <b>Totale</b>   | <b>3,7</b>              | <b>16,4</b>         | <b>4,6</b>                       | <b>3,6</b>    | <b>1,4</b>                       | <b>0,5</b>   | <b>20,3</b>                      | <b>11,4</b> | <b>4,4</b>   | <b>33,6</b> | <b>100,0</b> |
| <b>Non occupato</b>                                   |                         |                     |                                  |               |                                  |              |                                  |             |              |             |              |
| 6-10  | 1,6                     | 9,0                 | 0,5                              | 5,9           | 0,2                              | -            | 10,8                             | 3,8         | 3,6          | 64,6        | 100,0        |
| 11-13   | 4,9                     | 11,3                | 4,8                              | 5,5           | 2,3                              | 3,0          | 16,5                             | 8,0         | 2,3          | 41,3        | 100,0        |
| 14-17   | 3,2                     | 8,6                 | 5,8                              | 4,7           | 3,8                              | 0,4          | 17,2                             | 19,0        | 4,3          | 33,0        | 100,0        |
| <b>Totale</b>   | <b>3,1</b>              | <b>9,4</b>          | <b>3,8</b>                       | <b>5,3</b>    | <b>2,2</b>                       | <b>0,9</b>   | <b>14,8</b>                      | <b>11,0</b> | <b>3,6</b>   | <b>46,0</b> | <b>100,0</b> |
| <b>Totale</b>   |                         |                     |                                  |               |                                  |              |                                  |             |              |             |              |
| 6-10  | 2,1                     | 15,9                | 2,0                              | 5,1           | 1,0                              | 0,5          | 18,0                             | 6,2         | 4,2          | 45,0        | 100,0        |
| 11-13   | 3,9                     | 17,4                | 4,9                              | 3,5           | 1,5                              | 0,9          | 22,2                             | 14,8        | 3,8          | 27,0        | 100,0        |
| 14-17   | 2,4                     | 16,5                | 8,1                              | 3,3           | 2,3                              | 0,6          | 23,0                             | 21,1        | 3,2          | 19,5        | 100,0        |
| <b>Totale</b>   | <b>2,7</b>              | <b>16,5</b>         | <b>4,9</b>                       | <b>4,1</b>    | <b>1,6</b>                       | <b>0,7</b>   | <b>20,8</b>                      | <b>13,5</b> | <b>3,7</b>   | <b>31,6</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie Aspetti della vita quotidiana - Anno 2005

## Area Minori

- Con riferimento all'art. 192 su **Osservatorio nazionale sulla famiglia e osservatorio nazionale sull'infanzia:**

Il contributo di informazione statistica e di analisi che l'Istituto nazionale di statistica può mettere a disposizione dell'Osservatorio è rilevante. L'Istat, infatti, produce correntemente tutti i principali indicatori socio-demografici necessari per l'aggiornamento del Sistema informativo sull'infanzia e l'adolescenza disponibile on line all'indirizzo [www.minori.it](http://www.minori.it)

Si citano in particolare gli indicatori su: popolazione, matrimoni, nascite, interruzioni volontarie di gravidanza, famiglia, separazioni e divorzi, adozioni nazionali e internazionali, affidamento familiare, minori stranieri, istruzione, ospedalizzazione, mortalità e cause di morte, suicidi e tentativi di suicidio, incidenti stradali, i minori e la giustizia, i minori e il lavoro.

Inoltre, dall'indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei comuni si possono trarre informazioni sugli utenti e sulla spesa per i minori e la famiglia, sulla presa in carico dei minori e sulla distribuzione territoriale dei servizi rilevati.

Questi ultimi si distinguono in:

- servizi (attività di servizio sociale, di integrazione sociale, di assistenza domiciliare, servizi di mensa e trasporto sociale);
- trasferimenti in denaro (rette e contributi economici);
- strutture (asili nido e servizi per la prima infanzia, centri diurni, centri residenziali, centri estivi).

Sulle strutture residenziali per minori (non soltanto comunali, ma anche private e non profit), che comprendono istituti per minori (da chiudere per legge) e altre strutture alternative (comunità familiare, comunità alloggio, comunità socio-riabilitativa), si possono avere dati annuali dalla "Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali" a regime dal 2000.

Le due indagini suddette forniscono inoltre informazioni sui servizi per disabili, per anziani, e per adulti in situazione di disagio, utili per la promozione e il monitoraggio delle politiche sociali per la famiglia.

- Con riferimento all'art. 90 su ***Iniziativa di contrasto al consumo di alcool da parte dei minorenni:***

In Italia il modello di consumo di alcool più diffuso è per tradizione culturale "moderato". Si tratta, in particolare, di vino assunto prevalentemente durante i pasti: bere vino per accompagnare i pasti giornalieri e in occasioni conviviali, infatti, fa parte della storia e cultura del nostro paese.

In Italia nel 2005 i consumatori giornalieri di bevande alcoliche<sup>1</sup> sono quasi un terzo della popolazione di 11 anni e più (31 per cento), con marcate differenze di genere: 45,2 per cento i maschi e 17,8 per cento le femmine con un andamento crescente all'aumentare dell'età fino ai 64 anni (46,4 per cento totale; 65,9 per cento tra gli uomini e 28 per cento tra le donne).

Negli ultimi anni, però, anche in Italia si stanno via via diffondendo modelli di consumo a rischio per la salute, che interessano in particolare i giovani: episodi di ubriacatura concentrati in singole occasioni (*binge drinking*), consumo di alcolici fuori pasto e consumo di alcool in età precoce.

Il *binge drinking*, ovvero l'abitudine a consumare eccessive quantità di bevande alcoliche (convenzionalmente 6 o più bicchieri) in una sola occasione, è un modello diffuso prevalentemente nei Paesi del Nord Europa.

In Italia, nel 2005 l'8,4 per cento della popolazione di 11 anni e più ha dichiarato di aver consumato alcool in eccesso in una sola occasione almeno una volta negli ultimi 12 mesi. La quota è in aumento rispetto a quanto rilevato alla fine del 2003 (7,1 per cento), anno in cui l'Istat ha rilevato per la prima volta il fenomeno. L'andamento per età è fortemente asimmetrico con un picco nella fascia 20-24 anni (15,7 per cento) e notevoli differenze di genere (25,5 per cento dei maschi e 6 per cento delle femmine nella stessa classe di età).

Se complessivamente l'Italia presenta un quadro meno allarmante rispetto agli altri paesi europei per la diffusione del consumo di alcool, preoccupano invece i comportamenti precoci nel consumo di alcool dei ragazzi di 11-15 anni, di età quindi inferiore a quella prevista dalla legge per la somministrazione di alcolici (16 anni). Il 19,5 per cento dichiara di avere bevuto almeno una volta negli

---

<sup>1</sup> Sono da intendersi "consumatori giornalieri" le persone che hanno dichiarato di consumare almeno un tipo di bevanda alcolica al giorno.

ultimi 12 mesi, con differenze di genere più contenute rispetto alle altre classi di età (21,8 per cento tra i maschi e 17 per cento tra le femmine), l'1 per cento consuma alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana e il 2,3 per cento si è già ubriacato almeno una volta nell'anno (3,2 per cento tra i maschi e 1,3 per cento tra le femmine).

Tra i ragazzi di 16-17 anni emerge un quadro ancora più critico: uno su due ha consumato alcolici nell'anno e la quota di maschi è superiore a quella delle femmine (58,8 per cento contro 42,4 per cento). In questa fascia di età l'8 per cento dei maschi consuma alcolici tutti i giorni, il 4,7 per cento beve alcolici fuori pasto almeno una volta a settimana; il 10,9 per cento ha dichiarato di essersi ubriacato almeno una volta negli ultimi 12 mesi e di questi uno su quattro si è ubriacato più di tre volte nell'anno. Le differenze di genere, anche in questo caso, sono inferiori rispetto alle altre fasce di età.